"L'estremo saluto" a Fedele Mormando

giovedì 14 marzo 2002

Tursi â€“ Si sono svolti oggi pomeriggio, alla presenza di un pubblico numeroso e delle massime autoritÃ cittadine e dei colleghi in alta uniforme, i funerali di Fedele Mormando, deceduto mercoledÃ¬ a 53 anni, dopo unâ€™inesorabile malattia che lo ha stroncato nellâ€™ultimo quinquennio. Di gioviale temperamento e amicone di tutti, sempre presente e disponibile in ogni circostanza pubblica o in qualsiasiÂ manifestazioni di massa, oltre che Vigile urbano notissimo fino a quando fu ,un paio dâ€™anni fa, collocato a riposo proprio per i gravi motivi di salute, egli Ã¨ stato a suo modo un uomo â€œmodernoâ€• e co tale vogliamo ricordarlo. Figlio di un falegname pure lui prematuramente scomparso, decise negli anni Sessanta di non proseguire lâ€™attivitÃ paterna ma di dedicarsi a quella che pareva essere un aspetto marginale del lavoro, cioÃ¨ di vendere â€œcasse da mortoâ€•, come piÃ¹ volgarmente allora si abbondava dire. In effetti, al tempo erano molti tali artigiani che nella bottega usavano tenere al massimo un paio di bare per qualsiasi emergenza, ma a nessuno pareva serio azzardarsi nellâ€™impresa delle â€œpompe funebriâ€•, quando scaramanzia e superstizione incidevano nellâ€™inconscio sociale, anche bambini che si tenevano lontani perfino dalle pareti del magazzino, da allora sempre nello storico rione di San Filippo, ultimamente in localitÃ Ponte Masone, e dove non bastava fare il classico gesto con la mano semichiusa. Poi arrivÃ² il lavoro nella Polizia municipale, ma senza abbandonare lâ€™attivitÃ seguita dalla moglie, insegnante, con la quale ha avuto tre figli. Il tempo aveva fatto di lui un sensibile, attento e scrupoloso operatore nei momenti piÃ¹ difficili di tutta la comunitÃ , â€œpraticamente di quasi tutte le famiglie, perchÃ© credo di averne curato la sepoltura di oltre 1300 tursitaniâ€•, ci ricordava ne periodo natalizio, con bonaria e scherzosa consapevolezza anche del suo male, aggiungendo che â€œqualcuno doveva pur farlo, perchÃ© tutti si muore e non certo per mia colpa, ed io ho cercato di farlo bene, occupandomi sempre di tuttoâ€•. Allora non si pensava alle agenzie, con annesso servizio completo, ma circa quarantâ€™anni dopo si. Oggi ce ne sono almeno altre due ed Ã¨ difficile credere che a Tursi sarebbero emerse senza di lui. Dallâ€™alto della sua intelligente capacitÃ ironica, ci perdonerÃ se non abbiamo menzionato le sue raffinatezze gastronomiche inusuali. Davvero un personaggio popolare straordinario, destinato a sopravvivere nella memoria di chi lo ha conosciuto e nellâ€™aneddotica. Forse rimarrÃ il detto, in casi estremi: â€œChiamate il Prete e Fedeleâ€•.

Â

Â

Salvatore Verde